Tennis Internazionali d'Italia

L'americano testa di serie numero 1 a Roma svogliato e apatico, rischia ma liquida Furlan confermando di non gradire la terra rossa
Italiani fotocopia: fuori Nargiso e Cierro

Samprasonno

Arrivano i maschi. Aumentano le masse muscolari esibite sui campi ma non aumenta lo spettacolo. Non sfugge alla regola Sampras Furlan anzi la conferma in pieno. L'americano sonnecchia supponente il primo degli italiani che tra una settimana compie ventitre anni supera lo smarrimento iniziale che lo ha portato a soccombere per 6 1 e prova a struculiarlo non ne cava nulla se non una sconfitta onorevole al *tie break*

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. E' il misterioso fidanzato di Pete Sampras, numero uno del tennis mondiale e degli Internazionali d'Italia? Come sta chiamato l'attenzione. Chi? Come si chiama. E' uno dei cercatori di scoop che si chiedono, infervorati i giornalisti in crisi di astinenza da *scoop*. Siede in tribuna stampa e si scrogiola al sole. Un mito altri sottili, una lunga chioma e cristino scuro. Labbra screziature solari. Chi vive seguendo la rotta del sole, un abbigliamento di studiata trasandatezza con gli immancabili jeans e grosse cinture borchiate, chi di cotone sotto braccio e scarpe da basket. Guarda il campo senza tradire la minima partecipazione, scuote solo la testa divertito quando Pete si lascia sfuggire il servizio per eccesso di presunzione.

Dormicchia. L'americano che ha da poco strappato a Jim Courier il primato nella classifica Atp due giocatori in tre contrambi ad agosto ma nel '70 il 17 Corriere l'anno dopo a 12 Sampras due leoni e due rette all'astrologia. Di lei ormai il primo Sampras romano ha la sovrana indolenza si trascina per il campo in una sorta di trasognata indifferenza come se non fosse all'aperto come se fosse stato trascinato a forza da qualche rompiscatole e soccombere colpi con quell'italiano dieci appena conosce l'esistenza solo cinque intesimo in classifica dunque lontano mondo di lassù.

La fama che lo precede è però tale da mettere la tremarella nelle gambe del rappresentante della scuola tennistica veneta. Furlan è così emozionato che nei primi tre giochi quasi non vede palla. Quando conquista il primo punto mette giù sotto 0 5 si rinfrancia comprende che il mostro che ha di fronte non è così terribile come lo dipingevano. Ha un dritto e un rovescio in diagonale non hanno grandi voglia di tirar fuori gli artigli e prende un po' di animo anche se il primo set finisce implacabilmente sul 6 1 per Sampras.

Il fatto è che Furlan sembra irrevocabilmente calato nella parte di vittima sacrificale deve essere ripetuto fino alla noia che non ha alcuna possibilità che ogni sua palla ogni situazione sembra pilotata da un incoercibile cupio dissolvi. Sampras dormicchia anzi in alcuni momenti entra proprio in letargo sbaglia colpi elementari non azzecca una prima palla di servizio che è una sovrana indolenza. Si trascina per il campo in una sorta di trasognata indifferenza come se non fosse all'aperto come se fosse stato trascinato a forza da qualche rompiscatole e soccombere colpi con quell'italiano dieci appena conosce l'esistenza solo cinque intesimo in classifica dunque lontano mondo di lassù.

La fama che lo precede è però tale da mettere la tremarella nelle gambe del rappresentante della scuola tennistica veneta. Furlan è così emozionato che nei primi tre giochi quasi non vede palla. Quando conquista il primo punto mette giù sotto 0 5 si rinfrancia comprende che il mostro che ha di fronte non è così terribile come lo dipingevano. Ha un dritto e un rovescio in diagonale non hanno grandi voglia di tirar fuori gli artigli e prende un po' di animo anche se il primo set finisce implacabilmente sul 6 1 per Sampras.

Il fatto è che Furlan sembra irrevocabilmente calato nella parte di vittima sacrificale deve essere ripetuto fino alla noia che non ha alcuna possibilità che ogni sua palla ogni situazione sembra pilotata da un incoercibile cupio dissolvi. Sampras dormicchia anzi in alcuni momenti entra proprio in letargo sbaglia colpi elementari non azzecca una prima palla di servizio che è una sovrana indolenza. Si trascina per il campo in una sorta di trasognata indifferenza come se non fosse all'aperto come se fosse stato trascinato a forza da qualche rompiscatole e soccombere colpi con quell'italiano dieci appena conosce l'esistenza solo cinque intesimo in classifica dunque lontano mondo di lassù.

Del resto Furlan gioca un tennis onesto ma si ferma lì. Nel secondo set mentre Sampras si rimbocca le coltri decide addirittura di giocare pesante attacca mette a segno servizi vincenti uno vien l'altro realizza serve and volley che nel primo set non avrebbe neppure osato immaginare sembra lui Sampras o almeno una dignitosa imitazione di un numero uno. Eppure l'americano in pratica è sempre fermo in fondo campo. La testa è chissà dove con una prima palla inesistente regolarmente superata negli scambi capace anche di farsi strappare il servizio senza muovere un dito non si discosta di un centimetro dalla linea di fondo campo. Il match sembra avviato all'inevitabile conclusione. Furlan è sempre più in difficoltà. Il mondo di Capri è lontano anni luce. Sembra sul punto di perdere di nuovo il servizio e di regalare il 5 6 all'italiano ma qualche colpo di orgoglio lo rimette in partita. Il 6 6 è quindi il tie break. E per Furlan finisce già qui. Eventuale segno di gloria sarà forzare fino al tie break. Fino a che sarà imposto il suo per economizzare energie in vista dello scontro finale con Courier. Sampras riconquista in fretta le 7 3 e passa al turno successivo. Dovrebbe trovare per il Cane sempre che Pezzi sia giocatore bolognese capace di grandi imprese ed grandi sfracelli. Ecco la faccenda passare il non eccelso testa de rappresentato dallo spagnolo Alex Corretja.

Applausi non ne ha colti per Furlan sostengono per dovere d'ufficio il tifoso di Montecarlo Diego Nargiso entrato grazie ad una wild card. Ha di fronte lo spagnolo Carlos Costa. Corre. Salta. Scherma. Sbaglia. Vince 6 3 perde 2 e è di nuovo tie break. Decisivo nel terzo set non c'è partita (6 3). Era previsto.

Pete Sampras tra sbadigli e qualche paura ha superato Furlan nella sua prima uscita al Foro Italico

Ottavi risultati del primo turno del torneo maschile del Foro Italico: P. Sampras (Usa) b. R. Furlan (Italia) 6 1 6 3; G. Ivanisevic (Croazia) b. J. Oncins (Brasile) 6 3 6 3; T. Muster (Austria) b. J. Hlasek (Svizzera) 6 3 3 6 7 5; J. Clavet (Spagna) b. M. Larsson (Svezia) 7 6 (7 3) 6 2 6 1; M. Mattar (Brasile) b. A. Mansdorf (Israele) 7 6 (7 5) 7 6 (7 4); A. Boetsch (Francia) b. J. Kuhnen (Germania) 7 6 (7 3) 6 1; S. Siemerink (Olanda) b. M. Washington (Usa) 6 4 6 2; T. Carbonell (Spagna) b. C. Bergstrom (Svezia) 6 1 6 (7 2); K. Carlsen (Danimarca) b. A. Olhovskiy (Russia) 3 6 6 1 6 2; F. Santoro (Francia n.16) b. J. Sanchez (Spagna) 6 4 3 6 ritirato; C. Costa (Spagna n.15) b. D. Nargiso (Italia) 3 6 6 2 7 6; P. Pioline (Francia) b. Cierro (Italia) 6 1 6 2

«Grazie alla Bibbia miglioro nel gioco» Stupidario sottorete

DANIELE AZZOLINI

ROMA. Erasi l'omosessualità il miglior modo per conoscere i tennisti. O il contrario perché apre più nulla ed essere costretti ad alzare bandiera bianca dinanzi alla loro composta e naturale ragionevolissima doppiezza. Alcuni rispondono subito le arti della diplomazia e capaci di negare l'evidenza il mio avversario ha giocato molto bene. L'inizio di più fuma e incerto stampa. Altri si sono finiti 6 2. La natura le *contromossa* e di opposizione dei giornalisti. Sì mi sono giocato meglio di lui che pure ha giocato molto bene. In conclusione inevitabile. Un mondo di cartilagini. Insomma è di pur bravi avversari. O peggio dei bambini. Un vengono poste domande serissime alle quali loro molto seriamente rispondono. Ma anche di ragazzi che molto hanno visto e sentito che quando tentano di dire il loro inevitabilmente debbono fare i conti con vestiti di almost bianche. E il mio vellutato di **Martina Navratilova**.

I soldi? Naturalmente non sono tutto ma servono e la frase in cui si rifugiano i Cattani del tennis. Molto più onesto **Courier**: «Non ci penso nemmeno. Vengono di sola».

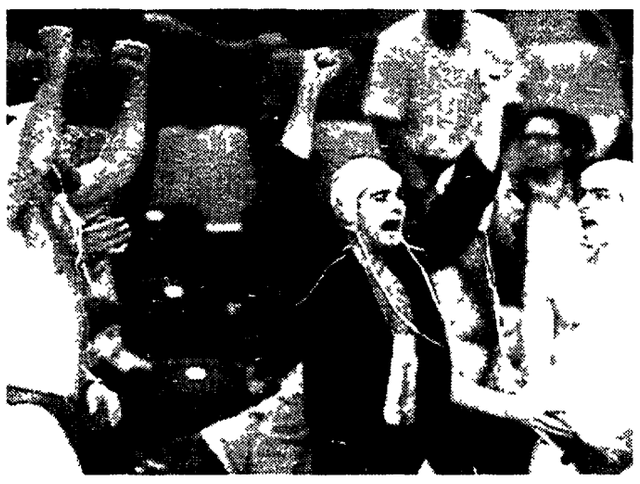
E ancora la Bibbia. Mi ha insegnato che anche nelle persone più criticabili deve esserci per forza qualcosa di buono. Certo mi sarebbe piaciuto anche che mi fosse spiegato come si fa a scoprirlo. Ma non si può pretendere tutto sottolinea **André Agassi** il tennista che diceva di dormire con i sacri testi sotto il cuscino. E **Chang** il tennista di dio? Citiamo dal volume sui top 100 del tennis mondiale edito dalla Fsi presto in edicola. Di Chang offre un interpretazione a dir poco originale. La lettura quotidiana della Bibbia non solo mi ha reso migliore come uomo ma anche come tennista.

Il pubblico. «Per me è come una donna da amare una bella donna» si sollinquisce **Becker**. L'amore. «Dopo i venti anni è meglio girare il mondo con una fidanzatina. Fa meglio alla salute» assicura **Stefan Edberg**. Il tennis. «Non voglio lasciarlo troppo presto» assicura **Ivan Lendl** per non correre il rischio di doverne pentire subito dopo». Non solo. Aggiunge il tennista diventato finalmente americano. «La differenza tra me e John McEnroe o Bjon Borg? Facile: a me il tennis piace da morire a loro molto meno».

E infine la vittoria. Per **Sampras** è questione di fiducia. «La competizione per me è immaginare che qualcuno voglia togliermi il cibo dal piatto. Ma c'è anche chi per fortuna dimostra uno spirito più altruista. «I miei obiettivi per il 1993? – ha risposto di getto **Goran Ivanisevic**. La Croazia libera. Evviva siamo contenti.

All'Italia dopo le Olimpiadi, la Coppa Fina. «Forza dell'amore»

Repubblica acquatica dell'Italia che sta a galla



La gioia degli azzurri dopo la vittoria sull'Ungheria nella finalissima della Coppa del Mondo

La Coppa Fina dopo l'Olimpiade. Il Settebello non conosce sosta né sconfitta internazionale e in una settimana a Atene ha confermato il primato conquistato a Barcellona e superato prima dell'Ungheria in finale (8 7) le insidie della rivincita con i rissosi pallanuotisti cubani e quelle dei molti arbitraggi sfavorevoli. Prossimo appuntamento gli europei ad agosto. E domani iniziano i play-off nazionali

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Il Settebello cresce divora i pochi mesi dall'oro olimpico replica con la coppa Fina torneo mondiale inviti vera e propria rivincita dei Giochi di Barcellona. Stessi uomini. Stessa determinazione «mentalità vincente ripete il ct azzurro il serbo Ratko Rudic esibiti al Montjuich dove furono necessari i tempi supplementari per battere la Spagna. E stessa furiosa battaglia finale resa più ambigua e incerta dalla parzialità arbitrale. Ma questa del giudizio discrezionale secondo altri pilotato è una caratteristica del gioco qualità irrinunciabile del *polo acquatico* disciplina sì orba delle squadre balcaniche. Croazia Bosnia e Serbia che si fondevano nell'imbattibile Jugoslavia ma oggi esaltata dalle prestazioni a ripetizione del Settebello tornato ai fasti olimpici dopo Londra 48 e Roma 60.

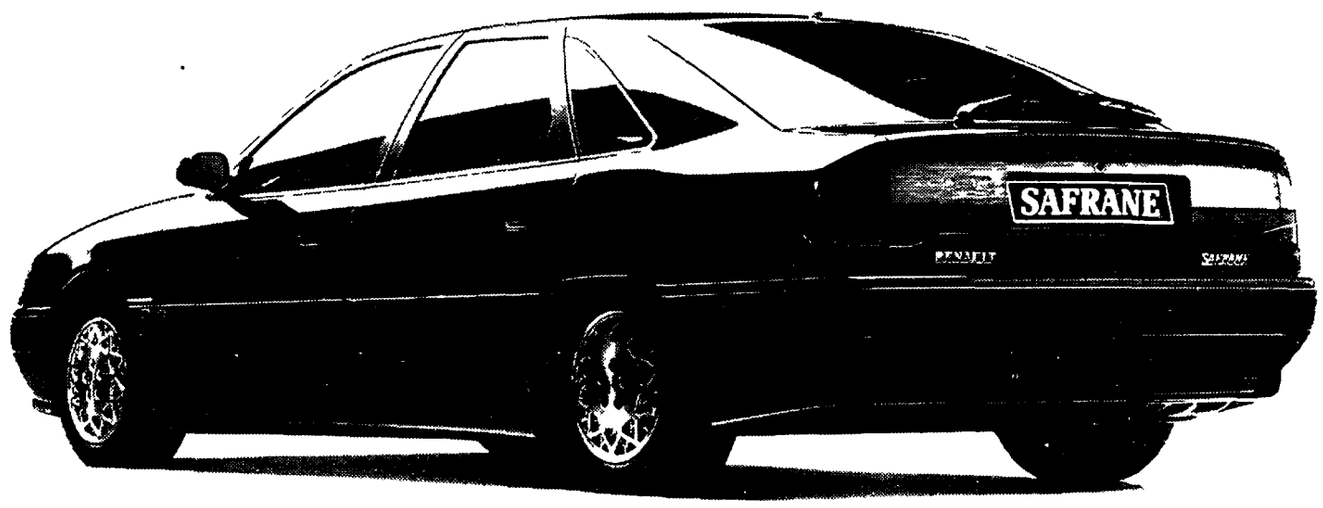
Successi in serie dunque schemi e ruoli collaudati per i vari Fiorillo Ferretti e Campagna e per gli altri «uomini d'oro tutti immancabilmente promossi da Barcellona ad Atene e pronti per l'appuntamento europeo del prossimo agosto a Sheffield. Un *tour de force* quello azzurro che non conosce soste e passa da un torneo internazionale al campionato nazionale ai play off (domani la prima partita per le otto contendenti al titolo 93). L'Italia comunque tiene botta ai «forsennati ritmi» delle scadenze mondiali e torna dalla Grecia con un bottino che vale il bis del mezzo successo in finale ha reagito e ridimensionato le ambizioni della giovane e scattiva Ungheria eterna rivale di furbizie e scorrettezze subite quest'ultima respinto anche le vendette dei conti aperti all'Olimpiade dello scorso agosto.

Erano queste le ferite del match cattivissimo con Cuba risparmiate nella finale Italia Spagna dalla direzione di un fischietto cubano botte in acqua allora e decisioni a senso unico dal bordo vasca era il tema di Barcellona quando c'era di mezzo in un modo o nell'altro la bandiera «isola di Fidel» non è cambiata la musica nella vasca olimpica di Atene pugni e gomitate con il «sette» caraibico fischi a senso unico nell'ultima partita con l'Ungheria (8 7) diretta appunto da un arbitro cubano. Dettagli si dirà a giochi fatti. In realtà sono gli scogli più insidiosi nel bilancio di una vittoria storica. Il Settebello non aveva mai vinto la Coppa Fina e i rassicuranti successi della squadra

«Non ci adagiamo sugli allori» ha tuonato felice il ct quel katko Rudic che di Olimpiadi ne ha vinte tre due dalla panchina jugoslava appena sbarcato a Fiumicino «Abbiamo dimostrato grande maturità agonistica al cospetto ancora una volta di un arbitraggio sfavorevole. Anche per questo la vittoria assume maggiore significato la squadra l'ha voluta fortemente. Pronto l'ecco dei giocatori di Alessandro Campagna in particolare «Un grande risultato a distanza di quasi un anno che ribadisce la nostra forza. Questa vittoria è di buon auspicio per gli imminenti europei ma soprattutto per i mondiali di Roma 94. Vinciamo perché amiamo questo sport ed abbiamo a cuore la crescita del movimento la pallanuoto in un anno ha compiuto passi in avanti ma molto deve essere ancora fatto

Polemiche antiche intorno a una disciplina «nobile e dimenticata» che lotta oltre che sott'acqua con i problemi di sempre. Gli impianti che non esistono gli sponsor che vanno e vengono l'inesistenza di un organizzazione societaria e lega di A1 e A2 all'altezza di quel gruppo di pallanuotisti che vincono in giro per il mondo e che saranno pure professionisti di fatto ma che restano «dilettanti d'animo»

Lasciatevi guidare dalla vostra sensibilità.



Renault sceglie Lorch anni off FinRenault la Fata, rade Gruppo Iconcessionarie Rera 1500 su Pagegiale

RENAULT **SAFRANE.**

IL **RISVEGLIO** *DEI SENSI.*

Scegliere oggi una Renault Safrane significa soddisfare la propria personalità attraverso soluzioni innovative studiate per esaltare il piacere di guida e il benessere di vita a bordo.
La **potenza** la straordinaria coppia e l'elevata silenziosità del nuovo propulsore 2 5 Turbodiesel da 115 cv le qualità del 2 0 Si 12V da 135 cv con sistema *Sonic Air Jet* di immissione d'aria nei cilindri e la progressione del poderoso 3 0 V6 da 170 cv sono alla base della scelta. La **silenziosità** dell'abitacolo garantita dal sistema di sospensione del motore la cura di ogni dettaglio e il climatizzatore automatico con regolazione separata lato guida/lato passeggero su tutte le versioni sono concepiti per il confort individuale di ciascun passeggero.
La **sicurezza** della scocca a deformazione programmata in caso di urto il retrotreno a geometria variabile, il servosterzo unito alla possibilità del sistema antibloccaggio ABS Bosch e alle sospensioni pilotate, garantiscono un perfetto controllo in ogni condizione.
Il perfetto equilibrio fra doti estetiche prestazioni e sicurezza hanno portato Safrane al conseguimento del titolo di Auto Europea dell'anno assegnato da una giuria internazionale di giornalisti e lettori di riviste specializzate.

1 Auto Europe

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

Renault Safrane* oggi anche nella versione RN 2 0 Si 12v a L. 39.100.000*; RN 2 5 Turbodiesel a L. 43.100.000

**Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A R I E T)*